

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 10 marzo

Si dà molta importanza a un articolo della *Presse* di Parigi, organo del duca Decazes, nel quale si parla dello speciale carattere che deve avere la missione in Roma del sig. di Noailles. La lunghezza di quell'articolo ci impedisce di riportarlo integralmente. Ne daremo quindi la parte che ci sembra più saliente. Dopo aver detto che per il posto di ambasciatore al Quirinale bisognava cercare un uomo politico a cui il liberalismo e il retto giudizio impedissero di schierarsi fra coloro che sognano il ristabilimento per la forza del potere temporale del Papa, ed al quale il suo nome, le sue tradizioni, i gloriosi ricordi della sua famiglia imponessero una profonda e sincera venerazione riguardo al Pontefice, reso sacro tanto per i suoi infortuni quanto per le sue virtù, il citato giornale prosegue così:

«Questi vantaggi diversi, ma che sono meno in contraddizione di quanto si potrebbe crederlo, trovansi riuniti nella persona del marchese di Noailles. I suoi sentimenti rispetto a Pio IX, che benedisse il suo matrimonio, sono quelli di un cattolico fervente, riconoscente, rispettoso e sommesso, che ammira la sublime rassegnazione colla quale un incomparabile vecchio sopporta colpi ai quale molti giovani non reggerebbero. D'altra parte, il vecchio rappresentante della Repubblica francese presso la Repubblica degli Stati-Uniti, quel medesimo, che in una recente professione di fede si pronunciava in favore della Repubblica, non può rieccar sospetto ad un Governo di cui riconosce le lodevoli intenzioni, ad una nazione a cui sforzi egli applaudisce e della quale riconosce la savietta e la prudenza politica. Insomma, la persona del marchese di Noailles tornerà assai simpatica al Quirinale e non sarà antipatica neppure al Vaticano. Quest'ultimo punto ci pare un po' dubio, sapendosi come le pensino al Vaticano circa i cattolici che non sono temporalisti.

Come era da prevedersi, i rigori dell'Accademia francese contro il sig. Emilio Ollivier, che non volle cancellare l'elogio di Napoleone III nel discorso che doveva leggere nell'atto di essere ricevuto accademico, quei rigori giovarono alla causa dell'Impero anzichè nuocerle. La stampa bonapartista è giubilante. «Il terrore che ispira l'idea imperiale (così scrive il sig. Paul de Cassagnac nel *Pays*) trionfò di ogni buon senso, di ogni equità, di ogni ragione spingendo tutti gli avanzi dei governi caduti ad uno stupido eccesso di demenza: Quanto dobbiamo noi esser forti! Quanto deve farsi evidente il nostro trionfo, poiché il nostro imperatore morto basta a far rizzare i loro bianchi capelli; a far tremolare le loro gambe spolpate, e far battere nelle loro mascelle vuote i due o tre denti che hanno ancora in bocca! Ma che sarebbe dunque se l'imperatore fosse ancora in piedi, e se dall'altra sponda del mare li guardasse col suo occhio profondo? E che sarà allorquando più tardi il giovane Cesare, erede di tante glorie, libero dai vincoli del settantennato, sarà pronto a montare sulla barca a cui egli confiderà la sua fortuna? Nel condannare l'Accademia, il *Pays* si guarda bene però anche questa volta dal difendere il sig. Ollivier. Secondo i bonapartisti del colore del *Pays*, non vi ha che un solo Impero possibile, cioè l'Impero dispotico quale esisteva nei primi anni dopo il colpo di Stato, ed il signor Ollivier col trarre Napoleone III sulla via dei parlamentarismi, fu causa, essi dicono, delle sventure della dinastia e della Francia.

Jeri abbiamo parlato degli straordinarii armamenti che si vanno facendo in Germania. Oggi, in una corrispondenza da Monaco, troviamo altre notizie del medesimo genere, e ne facciamo menzione, perché sono di una importanza che non si può disconoscere. «I preparativi per l'armamento continuano sempre su vasta scala, dice quella corrispondenza; i magazzini si riempiono; le caserme aumentano ed ingrandite straordinariamente, e le fortezze tutte vengono poste in comunicazione col mezzo di ferrovie, che le incrociano in ogni senso; ed ora si pensa anche d'unire il gran campo d'artiglieria del Lechfeld presso Augusta, ove si trova concentrata quest'arma di tutta la Baviera, mediante una ferrovia a doppia rotaia, con Augusta e colla fortezza d'Ingolstadt, per essere in grado di dirigere l'artiglieria dove lo richiedesse il bisogno, e, in caso d'una ritirata, poter far entrare nella fortezza d'Ingolstadt tutto il materiale. Il ministro della guerra dell'Impero ha ordinato alla fabbrica Krupp in Essen un cannone monstre di ferro fuso del peso di 52,500 chilo-

grammi, secondo il modello inviato all'Esposizione di Parigi e l'altro inviato all'Esposizione di Vienna; tranne che quelli avevano palle del peso di 1000 libbre, e questo potrà lanciarne di 2000 libbre, ed alla distanza di 2000 metri forare la piastra d'una fregata dello spessore di 15 centimetri, ed a doppia distanza rovinare un bastimento. Questo cannone dovrà entro l'anno essere ultimato, e servirà a difendere le coste.»

Un dispaccio oggi ci annuncia che il *Reichsrath* viennese ha, nella discussione generale, approvato il progetto sulle leggi confessionali, con voti 224 contro 71. Sono notevoli a questo proposito i discorsi pronunciati in quella occasione dal ministro dei culti e dal presidente del ministero, il primo dei quali ebbe a dichiarare che il governo non può tollerare che si faccia servire la religione a maneggi pericolosi allo Stato, e il secondo fece comprendere ai clericali, che si propongono di non obbedire a queste leggi, che il governo le farà rispettare energicamente. Queste dichiarazioni furono accolte dalla Camera con applausi «frenetici.»

Serrano è sempre a Sommorostro ove continua a ricevere nuovi rinforzi. Il governo, dice oggi un dispaccio, non è punto inquieto circa Bilbao, della cui resistenza ai carlisti pare si sia sempre sicuri.

## AMMINISTRAZIONE DEI COMUNI

Nel numero di lunedì abbiamo recato la nomina di sette Sindaci in sostituzione di altri che erano dimissionari; e sappiamo anche come, essendo avvenute le elezioni suppletive in alcuni Comuni e la elezione delle rispettive Giunte, sia cessata o stia per cessare la missione di alcuni delegati straordinarii. E di tutto ciò ci rallegriamo, perché giova che le cose sieno poste nello stato normale, e che l'amministrazione comunale proceda secondo la lettera e lo spirito della Legge.

Ora abbiamo sott'occhio una recente Circolare dell'egregio nostro Prefetto Conte Bardesone, con la quale si invitano i signori Sindaci a provvedere, affinché sia tenuta regolarmente la sessione di primavera dei Consigli comunali. E siccome il richiamo che fa l'onorevole Prefetto alle disposizioni di Legge, fa supporre che a queste in qualche Comune non siasi con la dovuta diligenza ottemperato, noi aggiungiamo le pubbliche nostre raccomandazioni alle raccomandazioni autorevoli e rispettate del capo politico della Provincia.

Difatti, per quanto vogliasi in talune parti imperfetta l'attual Legge comunale, l'obbedire a certe norme da essa date, imprimerebbe all'amministrazione de' Comuni quel carattere di regolarità ch'è altamente desiderabile. e per la cui mancanza pur troppo le lagnanze non sono infrequent. La qual mancanza origina dalla neglittosità ed incuria de' Preposti, cui la fiducia de' cittadini, ingannata forse da larve di civili virtù, affidava la tutela della pubblica cosa.

Per il che nulla meraviglia, se con ispecial circolare il Prefetto dovette richiamare i Sindaci e le Giunte all'osservanza della Legge, e se dovette loro ricordare i speciali argomenti da sottoporsi ai Consigli Comunali nella sessione di primavera, cui è assegnato un periodo di giorni trenta, da scegliersi durante il trimestre marzo, aprile, maggio. E questi argomenti sono: revisione preliminare della lista elettorale politica, decretazione definitiva della lista medesima, revisione della lista elettorale per la Camera di commercio, designazione dei Consiglieri da rinnovarsi, nomina della Commissione per la revisione della lista dei giurati, ed esame del conto morale reso dalla Giunta municipale e del conto finanziario reso dall'Esaltore per l'ultimo esercizio decorso.

I quali argomenti, come ognuno può da sè dedurre, sono a dirsi di vitale importanza per la vita amministrativa del Comune. Poichè, se parliamo delle varie liste elettorali, chiaro è come torni conto che codeste liste sieno complete per non defraudare alcuno del suo diritto: e, riguardo ai resoconti sul bilancio comunale, la loro esattezza materiale e formale diventa garanzia della buona amministrazione e la base perche abbia essa un'utile norma per l'avvenire.

Ma nella circolare del Prefetto leggesi un'altra savia raccomandazione, quella, cioè che sieno riuniti e posti all'ordine del giorno tutti gli oggetti bisognevoli d'una risoluzione con-

siliare, onde evitare il bisogno di adunanzie straordinarie, a cui sogliono intervenire pochi Consiglieri. Infatti interessa assai che le deliberazioni de' Consigli sieno la conseguenza d'un serio esame e che emanino dalla votazione di tutti, o del maggior numero di quelli che vengono dagli amministratori eletti al governo del Comune. Quindi devesi con ogni studio evitare che le deliberazioni vengano prese da pochi Consiglieri, ossia dal così detto numero legale, sufficiente per la validità, non nati per dare autorità ad una deliberazione. La quale verrebbe per fermo ritenuta conforme a vero interesse della cosa pubblica, qualora fosse conseguenza del voto libero e coscienzioso di tutti o di quasi tutti i Consiglieri. Ma che orsi di deliberazioni, alle quali la metà del Consiglio non ha assistito, e che riuscirono orsa alla maggioranza di un solo voto dell'altra metà intervenuta? E siccome non puossi pur troppo molto fidare nell'assiduità e diligenza de' Consiglieri Comunali, ottimo provvedimento sarebbe che le onorevoli Giunte municipali riunissero per la sessione di primavera e per quella d'autunno, cioè per le sessioni ordinarie, tutti gli oggetti interessanti l'azienda comunale, rinunciando così alle sessioni straordinarie. Queste, per loro stesso appellativo, depongono riservarsi a casi non prevedibili e tali che non ammettano dilazione; ed appunto perchè straordinarie, non presi in considerazione all'epoca delle due sessioni dalla Legge prestabile. Eppare in qualche Comune le sessioni straordinarie si succedettero alle ordinarie senza necessità, e s'ebbe a lamentare per esse scarso intervento di Consiglieri, e quindi scarsa efficienza morale delle loro deliberazioni. Per ciò il richiamo speciale dell'onorevole Prefetto contenuto nell'accennata Circolare, ed il richiamo che egli fu in essa alle istruzioni precedentemente impartite dalla Prefettura, noi giudichiamo giusti ed opportuni e commendevoli per la buona amministrazione de' Comuni.

e le Commissioni, ed il leggerse e studiare e sovente riferire e parlare delle molteplici materie di cui è costretto ad occuparsi, consuma tutta intera la sua giornata, ogni poco che abbia altre faccende, o sue o d'altri, di che occuparsi, o sole corrispondenze da scrivere, ai suoi elettori, o ad altri, si trova a domicilio coatto a Montecitorio tutta la giornata. Ne conosco dei Deputati, che dalle sette ad otto del mattino alla mezza notte sono nelle sale di Montecitorio, dalle quali appena si scostano un'ora per i bisogni della vita. Ne conosco di quelli, che non sanno trovare un momento nemmeno per visitare ciò che c'è di più degno di vedersi in questa città, dove i forastieri vengono da tutto il mondo, o da andare una sera al teatro. A Roma ci sono poi grandi distanze e chi debba fare una visita all'uno od all'altro dei Ministeri tanto tra loro discosti, chi abbia da andare in qualunque luogo, non può a meno di ricorrere ad una *botte*, o fare delle marcie pedestri poco convenienti alla sua età. Mettete adunque assieme tutte le spese indispensabili, e vedrete che uno, il quale non sia ricco, non può fare il Deputato.

Giova che ciò sia? Va bene che il titolo per rappresentare la Nazione sia soltanto l'opulenza? Tra i ricchi d'Italia ci sono molti che vogliono e possono assumere l'uffizio di Deputato e, lasciando da parte i loro affari ed i loro piaceri, assumere una vita che richiede non soltanto di avere studiato e lavorato prima ma di studiare e lavorare ancora tutto il giorno per molti e molti mesi? Credete voi, che i più diligenti tra i Deputati sieno e sarebbero quegli opulenti? Credete che appunto nella loro classe ci sieno quelle tradizioni di cui s'ha d'uso per conservare e migliorare l'Italia dopo averla fatta? Non supponete che molti di essi considerino la deputazione come un lusso, come un titolo di più, che non vogliono piuttosto darsi i piaceri loro concessi dalla propria ricchezza, sia fuori di Roma, sia in Roma stessa, e che non preferiscono le sale dei gran signori, i teatri, le caccie alla volpe, le gite piacevoli, alla monotona e faticosa vita di Montecitorio?

Ma c'è poi un'altra classe di persone, la quale senza esser ricca, si trova in condizioni molto più favorevoli rispetto ad un Deputato che non sia ricco. I professori che si trovano liberati dal fare la scuola, gli impiegati che tirano la paga ed hanno di meno la briga di accudire all'impiego, sono quelli che possono essere Deputati con minore loro incommodo, vivendo essi alle spese dello Stato, che deve pagare altri che li supplisca, sicché godono un vero privilegio, ingiusto per gli altri. Sono essi sempre i migliori? Giova distrarre il professore dalla sua scuola, il funzionario dal suo impiego? Se sono professori od impiegati a Roma, possono darsi attendere alla Camera ed ai loro uffizi ordinari? Non c'è qui una vera incompatibilità?

Gli avvocati che vengono a Roma a fare gli affari dei loro clienti, o che rappresentano gli interessi di taluna di quelle tante società di affari, o che si fanno della tribuna politica un comodo *reclame* per la propria professione, giova egli che ci sieno numerosi al Parlamento? Giova che ci sieno troppi ricchi ed uomini di affari, di cui si può dubitare sovente, che trattino gli affari propri quando fanno le leggi?

Infine, per non tirare a lungo il discorso, è degno che un Deputato, il quale consaera il suo tempo, i suoi studii, il suo lavoro, e sacrifichi ogni suo comodo e piacere alla patria cui rappresenta, e di cui fa sentire la voce e la volontà nel Parlamento, in una città dove s'incontrano l'aristocrazia prelatizia e la conseguente dei principi nipoti de' papi, superbe del pari, coll'aristocrazia forastiera che viene a farvi mostra del suo lusso, corra le vie di Roma in modo men che decente, e sia quasi zimbello di que' superbi?

Ponderate voi queste ragioni, e vedete se non vi sia un reale motivo, un motivo che sempre non si confessa e non si vuole confessare, ma che esiste, per cui i 500 spesso appena raggiungono la metà.

Questa metà, accordo, saranno i migliori, sebbene in essi si trovino anche coloro che hanno interesse a stare a Roma, e possono farlo più facilmente degli altri; ma è pure doloroso il dover domandare, se la Camera è in numero, il dover concedere molti congedi, il dover chiudere i Deputati col telegioco, il leggere nei giornali giudizi poco favorevoli alla Rappresentanza nazionale.

Pensate poi, che con tanta e tanto abituale assenza c'è il pericolo delle presenze esclusive dei Deputati per così dir di mestiere, e dei vicini in confronto dei lontani, sicché non può

## INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

l'Italia, ma soltanto qualche regione di essa vi sarebbe rappresentata.

Dunque che cosa conchindete? Io conchindo, che sarebbe molto bene che una sola volta si discutesse il bilancio e che questo si facesse a suo tempo, che tutte le leggi fossero presentate fin dal primo giorno, che le Camere fossero aperte, senza interruzione di vacanze, da novembre alla Pasqua, e che poi si lasciassero i ministri accudire agli altri affari; che i Deputati dovessero essere presenti tutti, meno rarissimi casi eccezionali, e che godessero di una conveniente indennità, che forse potrebbe diventare per lo Stato piuttosto un risparmio, che non una spesa.

Questo però non si farà!

## ITALIA

**Roma.** Togliamo con riserva quanto segue da una corrispondenza romana della *Gazz. Piem.*:

È certo che dopo i provvedimenti finanziari il Cantelli sarà nominato ministro della Casa del Re, e l'attuale reggente Visone sarà collocato a riposo.

È stata pure determinata la creazione del Ministero del Tesoro.

Tre portafogli vacanti adunque, ai quali mi è affermato che è inteso siano per essere chiamati: De Luca, lavori pubblici (Spaventa passando all'interno); Mezzanotte, al tesoro; Coppiino, all'istruzione.

Posso aggiungere che uno dei nuovi segretari generali sarebbe forse l'on. Ara, ed un altro probabilmente La Cava; ma di ciò si parla sotto ogni riserva.

Il 16 di questo mese, Minghetti farà l'esposizione finanziaria.

È probabile che poco dopo la esposizione finanziaria la Camera abbia a cominciare la discussione dei provvedimenti.

## ESTERI

**Austria.** La *Neue Freie Presse*, in un articolo sui commenti ond'è stato soggetto il viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, ne dimostra dove l'esagerazione, dove l'assurdità, ma conclude con dire, che, per quanto l'Austria sia amica della Turchia e ne desideri il mantenimento, non potrà impedire, se questa continua nella via dei cambiamenti ministeriali, dei prestiti disastrosi, e dei capricci dell'*Harem*, che precipiti verso la sua rovina. Perciò consiglia a star preparati ad una simile eventualità.

**Francia.** Il *Temps* annuncia che il ministro dell'interno ha vietato la vendita d'una fotografia del conte di Chambord che ricorda il 19 novembre.

Essa porta nel centro il ritratto del conte di Chambord colla corona reale ed il motto: *Spes fides*. Al di sopra la leggenda: « Fa ciò che devi, avvenga ciò che potrà » Al basso: *Potius mori quam fiedari*. 20 novembre 1873.

I ritratti dei sette deputati che non hanno votato la proroga circondano il ritratto del conte di Chambord; questi sono i signori De Francieu, De Belcastel, De Tréville, Cornulier-Lucinières, Dezanneau, D'Aboville e Du Temple.

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso che Emilio Olivier non poté pronunziare in occasione del fallito suo ricevimento all'Accademia francese, e di cui ancora si occupa tutta la stampa francese. In esso, l'ex ministro di Napoleone III, lesse l'elogio accademico dell'illustre poeta e uomo politico di cui doveva occupare il seggio vacante, il Lamartine. Come lavoro letterario è finissimo, e contiene squarci assai belli, ma il brano più interessante per nostri lettori sarà senza dubbio quello che apparentemente diede motivo alla dilazione del ricevimento all'Accademia. Ecco: « Più d'una volta Lamartine considerò i suoi atti (di Napoleone III) come colpe, senza che si lasciasse per altro trascinare a disconoscere il valore generale di quell'alta personalità. « Dopo una conversazione seguita da molte altre in circostanze gravi, scrive egli nelle sue *Mémoires politiques*, riconobbi l'uomo di Stato più forte e più serio di tutti coloro, senza nessuna eccezione, che avessi conosciuto nella mia lunga vita in mezzo agli uomini di Stato. » S'egli lo avesse avvicinato di più, se avesse provato il suo gran cuore, il suo spirito pieno di fascino e di giustezza, la dolcezza della sua maestà pacifica; se fosse diventato il confidente de' suoi pensieri unicamente volti al bene pubblico ed al sollievo di quelli che soffrono; se fosse stato testimone della lealtà con la quale fondò e mise in pratica le istituzioni più libere che il nostro paese abbia finora conosciute; se lo avesse contemplato modesto durante la prosperità, angusto durante l'infortunio, avrebbe fatto meglio che rendergli giustizia: lo avrebbe amato. »

**Svizzera.** Il *Journal de Genève* richiama l'attenzione delle autorità federali sopra un libretto di storia e geografia moderna dell'abate Horver, pubblicato dalla tipografia cattolica di Friburgo. Il trattatello di storia e geografia dell'abate Horver non riconosce il regno d'Italia, ma possiamo consolari riflettendo che esso nega il suo riconoscimento anche alle circoscrizioni terri-

riali ecclesiastiche ordinate dal governo svizzero pei cantoni di Ginevra e Soletta. L'abate riconosce un regno di Spagna, ma si può asciare che sarà quello in spie di Don Carlos. L'Italia è ridotta in pillole come ai bei tempi vagheggiati dai clericali, ed i giovanetti svizzeri imparano da questo trattato di geografia cattolica, come lo definisce il *Journal de Genève*, che l'Italia ha 25 milioni d'abitanti e ciò si divide negli Stati Sardi, nel Lombardo-Veneto, nei Ducati di Modena, Parma e Toscana, negli Stati pontifici e delle Due Sicilie. Roma è dichiarata capitale della cristianità e sede del governo pontificio. La storia, specialmente svizzera, non è meglio trattata della geografia in questa operetta, la quale era stata dapprima approvata dalla Commissione degli studi del cantone di Friburgo. In seguito a reclami indirizzati al governo perfino da dei sacerdoti, l'approvazione fu ritirata.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 9 marzo 1874.*

N. 1019. Avendosi alcuni importanti ed urgenti affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, la Deputazione statuì di pregare il r. Prefetto a convocare il Consiglio in straordinaria adunanza pel giorno di martedì 31 corrente.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il decreto di convocazione col relativo ordine del giorno.

N. 1003. Il nob. sig. Fabris cav. dott. Nicolo rinunciò alla carica di Deputato Provinciale per biennio da agosto 1873 ad agosto 1875. Invitato a ritirare la data rinuncia, dichiarò di non poter desiderare dal preso dismissione. Per ciò la Deputazione Provinciale, a senso dell'art. 101 del Regolamento 8 giugno 1865 N. 221, prese atto della detta rinuncia e statuì di invitare il Consiglio a procedere alla nomina del Deputato mancante.

N. 317. Venne disposto il pagamento di l. 8724 a favore dell'Amministrazione del Manicomio maschile di S. Servolo, in causa rifusione di spese di cura prestata a maniaci poveri di questa Provincia durante il IV trimestre 1873.

N. 509. A favore del suddetto Istituto venne disposto il pagamento di altre l. 5440.98 in causa anticipazione di spese per la cura di menticati poveri nel I bimestre anno corrente salva produzione del conto relativo.

N. 960. Venne disposto il pagamento di l. 25 dovute alli signori Trento co. Federico, e Benedetti Benvenuto in causa importo delle pignioni semestrali anticipate pei locali che servono ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati a Dolegnano ed in Ampezzo; cioè: Al co. Trento . . . . . l. 200  
Al Benedetti . . . . . 125

Totali l. 325

N. 38. Venne disposto il pagamento di l. 200 a favore del signor Gobbi Giovanni per sé, ed anche quale procuratore delle proprie sorelle, in causa pignone del IV trimestre 1873 pel locale che serve ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Sacile.

N. 90. Spirato essendo il Contratto d'appalto stipulato colla ditta Delle Vedove Carlo per la fornitura di stampe ed oggetti di cancelleria negli usi della Deputazione Provinciale, venne deliberato di esperire le pratiche per un nuovo appalto quinquennale.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso d'asta.

N. 681. Venne disposto il pagamento di l. 102.76 a favore del sig. Valle Gio. Batt. Ettatore delle Comuni di Rigolato, Comeglians, Forni-Avoltri, Mione, Ovaro, Prato e Ravascletto in causa corrispettivo di esazioni in meno perette a tutto l'anno 1870 sulle somme gestite per conto della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 69 affari, dei quali N. 39 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari del contenzioso amministrativo; e N. 1 in affari consorziali; in complesso affari N. 77.

Il Deputato  
MONTI  
Il Segretario Capo  
MERLO

**Giurati** estratti a sorte pel servizio della 1<sup>a</sup> sessione del I<sup>o</sup> trimestre della Corte d'Assise (17 marzo).

**Ordinari.**

Zaro Antonio, Polcenigo — Arneze Lodovico, Zoppola — Frangipane co. Antigono, Udine — Piazza Ferdinando, Aviano — Maseri nob. Carlo, Manzano — Della Rovere Antonio, Udine — Piccoli Giorgio, Cividale — Policereti dott. Alessandro, Pordenone — Barnaba Pietro, Buja — Mestrone Ettore, Udine — Buzzi Mattia, Pontebba — Carlini Carlo, Codroipo — Carussi Luigi, Udine — Carnelutti Vincenzo, Pordenone — Etro Gaspare, Fiume — De Puppi co. Giuseppe, Moimacco — Pontotti dott. Pie-

tro, Gemona — Bearzi Giacomo, Palma — Bellina Antonio, Attimis — Cosmacini Valentino, Cividale — Keechlor cav. Cividale, Udine — Aquini Giovanni, S. Daniele — Polcenigo co. Giacomo, Polcenigo — Trento co. Antonio, Manzano — Paoluzzi dott. Enrico, Buja — Poletti cav. avv. Francesco, Udine — Bandiani Carlo, Udine — Roviglio Adriano, Pordenone — Zearo Pietro, Moggio — Dall' Angelo Giuseppe, Gemona.

### Supplenti

Gervasoni Enea, Udine — Pittana Enrico, Udine — Mattiuzzi Paolo, Udine — Rizzi dott. Ambrogio, Udine — Mansroi Giuseppe, Udine — Joppi dott. Vincenzo, Udine — Mini Enrico, Udine — D' Arcano co. Leopoldo, Udine — Tomadini Luigi, Udine — Cucchin dott. Annibale, Udine.

### Onorevole Signore,

In quanto Ella desideri il mio giudizio sull'attuale valore degli scritti di Deciani, io credo di aver già dato pubblica prova del conto in che li tengo con averne fatta frequentissima citazione nel mio Programma. Certamente, per certi nostri legislatori i quali buttano via con disprezzo qualunque libro che abbia il peccato di essere scritto in latino, questi libri divengono inutili. Ma per chi invece pensa che la verità abbia fatto nel mondo il suo viaggio vestita in latino e gli errori invece facciano il loro viaggio vestiti in francese, i Criminalisti antichi hanno un gran pregio e prestano un servizio utilissimo nello studio delle evoluzioni storiche del diritto penale.

Chi disprezza Claro e Farinaccio, e Boehmero, disprezza naturalmente anche il trattato criminale di Deciani. Ma per me è stato ed è un libro prezioso, perché dal Gandino al Ghirlanda, dal Ghirlanda al Claro ed al Farinaccio, da questi al Deciani, dal Deciani al Boehmero, all'Hommel, al Puttman e quindi al Renazzi ed al Carmignani si apprende il lento ma sempre progressivo svolgimento del giure penale in Italia e Germania, al quale fanno doloroso confronto i regressi della dispotica Francia.

Io la penso così. Ed è per questo che ho sacrificato i miei anni più verdi non nella lettura dei giornali, ma nelle meditazioni di quei volumi che oggi si chiamano praticacci e barboni.

Deciani nacque il 5 agosto 1509, e fu Professor a Padova col Menochio. Claro nacque il 1515. Ma i 6 anni di differenza nella nascita non sono ragione per dire più antico il Deciani del Claro, mentre Claro morì il 1575 e Deciani il 1581. Lo che li rende coetanei. I Giureconsulti Alemanni hanno sempre citato indistintamente così il Claro come il Deciani, e parimente usò Carmignani. Che in Alemagni il Claro parve più universalmente conosciuto, ne andò debitore alla fortuna che lo Harprecht, Professor a Tübinga, morto 1639, arricchi la Pratica del Claro di alcune sue note.

La questione dunque si riduce ad un tema generale. O l'avere scritto nel secolo XVI è cagione di disprezzo a tutti i Criminalisti di quel tempo, e bruciamoli tutti. O anche questi Giureconsulti resero permanenti servizi con le opere loro al progresso del diritto penale, ed allora il nome del Deciani deve figurare al lato dei nomi di Claro e di Farinaccio.

Ma oggi si ha la vaghezza di disprezzare gli antichi, e rubarne le opinioni per metterle fuori come cose proprie: e questo è vizio comune anche a molti Professori contemporanei che vanno per le cime. Ognuno ha i suoi gusti. In quanto a me, si leggano le poche parole che premisi come introduzione alla parte generale del mio Programma, e si comprenderà ch'io ebbi un'ambizione tutta opposta; quella cioè di ritrovare negli antichi il germe di tutte le teorie criminali che la boria moderna vorrebbe far passare come prodotti della rivoluzione francese. La Francia all'edifizio dei giure penale non ha portato neppure una pietra.

Colgo questa occasione ecc.

FRANCESCO CARRARA.

**Una dolorosa notizia** ci perviene da Firenze.

La Contessa Marianna Antonini moglie al senatore Co. Prospero, è mancata ieri alle 5 1/2 pom. a vivi in quella città, colpita da morbo miliare.

Comprendiamo e partecipiamo il dolore dell'ottimo marito nostro carissimo amico, a cui la colta e degna gentildonna fu indivisibile compagna e conforto perenne in quell'esodo italiano, ch'era principio della nostra unificazione nazionale.

Non altro, pur troppo, possiamo far noi per alleviare il dolore dell'afflitto Co. Prospero, se non assicurarlo, ciò ch'ei del resto deve sapere, che la sua perdita è da tutti noi sentita e che il triste annuncio ci colpisce come un nostro proprio dolore.

Il dolore è la prova dei migliori ed il più stretto vincolo della vera amicizia. Ricorda adunque il nostro illustre concittadino questa sincera espressione dell'animo de' suoi molti veri amici.

P. V.

**asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine il giorno di martedì 24 marzo 1874 a pubblica gara.

Palma e S. Maria la Longa. Aratorio arb. vil. di pert. 5.43 stim. l. 802.07.

Palma. Aratorio arb. vit. di pert. 3.62 stim. l. 555.75.

Pasian Schiavanesco. Casa rustica di pert. 0.07 stim. l. 371.20.

Polcenigo. Aratorio arb. vit. di pert. 1.74 stim. l. 142.81.

Idem. Prato in monte di pert. 4.89 stim. l. 485.88.

Idem. Terreno di pert. 0.18 stim. l. 446.80.

Prata con Ghirano. Aratorio arb. vit. di pert. 10.08 stim. l. 323.82.

Povoletto. Bosco, pascolo e prativo di pert. 11.03 stim. l. 177.85.

Cividale. Aratorio con gelsi di pert. 5.40 stim. l. 412.79.

Manzano. Aratorio arb. vit. di pert. 8.86 stim. l. 868.72.

Aviano. Aratori di pert. 10.11 stim. l. 428.95.

Idem. Aratori di pert. 11.57 stim. l. 312.38.

Idem. Aratori e prato di pert. 15.84 stim. l. 407.15.

Idem. Prato, pascolo ed aratorio di pert. 12.03 stim. l. 444.63.

Idem. Aratori e casa di pert. 6.88 stim. l. 508.77.

Idem. Aratori e casa di pert. 5.36 stim. l. 976.43.

Idem. Sedime di casa demolita, aratorio e casa d'abitazione di pert. 3.27 stim. l. 307.66.

Idem. Aratori e prato di pert. 18.26 stim. l. 722.29.

**Teatro Sociale.** Ci sono degli «specialisti», anche nella drammatica. Guardate, per esempio, i fratelli Carrera. Essi hanno la specialità delle commedie istruttrive, educative. Ora pugliano di mira il gioco del lotto: ed ecco *La quaderna di Nanni*; ora gli scioperi: ed ecco *Capitale e mano d'opera*; adesso vogliono dare battaglia all'ignoranza e scrivono questo *A. B. C.* che abbiamo udito jersera, e che non è cosa cabalistico come potrebbe far credere quel terreno di lettere che spiccano sui manifesti teatrali con tutta l'aria di una sciarada.

È una commedia diretta a dimostrare (pre-saga di ciò che doveva succedere) che la Camera dei deputati ha avuto torto nel respingere la legge sulla istruzione obbligatoria, non soltanto perché l'istruzione insegna a leggere, a scrivere, a far di conto, ma anche perché, senza di essa, un povero diavolo, per quanto ricco possa essere, arrischia o piuttosto si pone nella certezza di vedere coi ch'egli ama, posporlo ad un maestriu elementare e sposare quest'ultimo a dispetto della sua povertà, e per solo merito della istruzione che ha ricevuto e della coltura che lo distingue.

è una persona e non un nome; e dal principio alla fine è sempre vero ed eguale a sé stesso. Il Belli-Blanes lo rappresentò in modo insuperabile. Si può dire che quasi tutti gli applausi furono jersera per lui. Applausi non fragorosi, il pubblico essendo scarso, ma schietti ed unani.

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corrente.

Mercoledì 11 *Fuoco al Convento*, di Bayard. *Il supplizio di un uomo*.

Giovedì 12 *Il Romanzo di un giovine povero*, di Feuillet. Serata del primo Attore Giovanni Ceresa.

Venerdì 13 *Chi muor giace e chi vive si dà pace*. Proverbo nuovissimo di A. Torelli. *Il Gerente responsabile*, di Bettoli.

Sabato 14 *Il Ridicolo*, di P. Ferrari.

Domenica 15 *Cause ed effetti*, di P. Ferrari.

## FATTI VARII

**Imposta fondiaria.** La Deputazione provinciale di Belluno ha deliberato di aderire alla proposizione iniziata da quella di Udine, per un'azione comune fra le Province venete, onde rappresentare al Governo l'indebito aggravio che si ritiene derivato alle Province stesse nel riparto del contingente delle imposte fondiarie.

**Macchine agrarie.** Dal 1862 in qua, scrive l'*Economiste Français*, il numero degli strumenti e delle macchine perfezionate, aratri, falciastrici, estirpatrici, taglia radici e macchine da battere il grano, andò aumentando in grandi proporzioni, come risulta dalla presente enumerazione:

Oggi, in Francia, abbiamo già 100,733 macchine da battere il grano, ma non abbiamo che 8907 mietitrici, 9442 falciastrici e 18,853 seminatrici, sebbene l'esperienza abbia dimostrato quanti buoni risultati diano le seminatrici, specialmente nella coltura del grano.

Infatti, per seminare a grano un ettare di terreno, secondo il vecchio sistema, bisogna adoperare 220 litri di grano; invece, servendosi della seminatrice, bastano all'uopo 130 litri di grano per ettare, e l'economia di 90 litri per ettare, per una nazione che coltiva a grano 7 milioni di ettari di terreno, rappresenta una economia totale di 630 milioni di litri di grano, che permette di evitare i gravi danni della carestia.

A ciò si aggiunge che, secondo gli Americani, il grano seminato dalle seminatrici meccaniche è quasi sempre preservato dagli accidenti dovuti a gelo ed alla gran siccità; e che i brevetti d'invenzione presi da inglesi ed americani per seminatrici meccaniche, sono già perentati e divenuti di dominio pubblico.

**La trasfusione del sangue.** Si legge nel *Journal de St-Petersbourg*:

« Il 3 corrente si fecero nell'infermeria della prigione Litovsky, in Pietroburgo, due operazioni di trasfusione del sangue. Il dottor Konpranow, medico dello stabilimento, aveva chiesto per la indicata operazione il concorso del dottor Roussel di Ginevra, il quale trovasi in questo momento a Pietroburgo col suo apparecchio. La prima operazione ebbe luogo sopra un individuo anemico al più alto grado, e riuscì pienamente; si infusero nell'ammalato 260 grammi di sangue col mezzo dell'apparecchio del dottor Roussel, e in poco tempo egli sentì ritornare le sue forze. Ora è perfettamente ristabilito.

Il secondo individuo era ammalato a morte, e il suo polso batteva appena. Gli si infusero 60 grammi di sangue. A questa operazione il polso si è destato, ma un'ora dopo l'ammalato era morto.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. R. decreto 19 febbraio 1874 che fissa l'importare della cauzione da fornirsi con rendita iscritta nel Gran Libro dello Stato per la immissione delle merci nei magazzini privati.

2. R. decreto 23 febbraio che approva alcune modificazioni al regolamento sul personale delle dogane.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, nel personale di marina, nel personale dei collegi notarili, e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio 1874 che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del regno della quota di 1° contingente di 2000 uomini fissata dalla legge 30 dicembre 1873 per la leva di mare del corrente anno sui nati nel 1853.

2. R. decreto 1° febbraio che stabilisce il numero dei professori ordinari e straordinari e degli incaricati in ciascuna Università del regno.

3. R. decreto 5 marzo che espropria per cauza di pubblica utilità e per servizio del governo i terreni già appartenenti al convento di S.

Pietro in Vincoli ed annessi al convento stesso e relativa notificazione del prefetto di Roma.

4. Disposizioni nel personale dei ministeri di finanza e di grazia e giustizia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Nell'occasione dell'anniversario venticinquesimo del regno di Vittorio Emanuele, avrà luogo un grande ricevimento al Quirinale, ove interverranno le Rappresentanze della Camera e del Senato. La Camera dei deputati, sulla proposta di molti fra i suoi componenti voterà un indirizzo di felicitazione al Re.

E più oltre;

Anche il Comune di Roma si prepara a festeggiare il venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele.

— La Camera nella seduta del 9 ha approvato l'articolo I della legge sui lavori di difesa, dopo una lunga discussione a cui presero parte gli onorevoli Cerroti e Saint-Bon per rispondere ad alcune interrogazioni degli onorevoli Fincati, Perrone di San Martino, Tenani, Borruso, il ministro della guerra, Valperga di Masino, Maldini e Bertolè-Viale. Si prese quindi a discutere l'articolo II, di cui furono approvati i due primi paragrafi.

— Il Senato ha approvato a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge: legge forestale, abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova, obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i terreni sfruttati di loro proprietà, e legge sulla leva dei nati nel 1854.

Il Senato si è prorogato indefinitamente.

— L'onorevole Mantellini ha presentato alla Camera la relazione riassuntiva delle varie relazioni sui provvedimenti finanziari. Credesi che la discussione non possa aver luogo che dopo le vacanze pasquali.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 9. L'Imperatrice spedi ad Emilio Ollivier una lettera di ringraziamento.

**Versailles** 9. L'Assemblea approvò l'imposta sui trasporti di piccola velocità.

**Vienna** 9. (Camera). Continua la discussione delle leggi confessionali. Dopo i discorsi dei due oratori che parlarono sulla legge in generale, il ministro dei culti prendendo la parola dichiarò che questa legge non è punto un atto di violenza contro la Chiesa cattolica; il Governo non può tollerare che si abusi della religione per maneggi pericolosi allo Stato, non può permettere che i servi di Dio diventino mandatari dell'opposizione. Il Governo non ha intenzione di muovere guerra contro la Chiesa, ma bensì di regolare i suoi rapporti, affinché questa possa compiere liberamente la sua santa missione, senza ledere i diritti inviolabili degli Stati. (*Applausi frenetici*). Il presidente del Ministero Auersperg dichiarò, in risposta alle minacce dell'opposizione di non voler obbedire a questa legge, che il Governo farà rispettare la legge energicamente. (*Applausi frenetici*). Quindi il progetto fu adottato nella discussione generale per appello nominale con voti 224 contro 71.

**Londra** 9. Un telegramma di Berlino al *Daily News* dice: I recenti discorsi di Moltke e Bismarck produssero in Russia qualche agitazione. Una viva polemica ne risultò fra i giornali di Berlino, Mosca e Pietroburgo.

**Monaco** 10. Il giuri condannò i redattori del *Volksfreund* e del *Vaterland* per insulti all'Imperatore di Germania, uno a 68 giorni, l'altro a 7 mesi di carcere.

**Treviri** 10. Il Seminario fu ieri chiuso in causa dei disordini da parte della folla che impediva l'ingresso ai professori. Le truppe occuparono il Seminario senza resistenza; la città è tranquilla.

**Vienna** 10. Tutti i giornali del partito costituzionale constatano che la solidarietà fra il Governo e la maggioranza che oltrepassa i tre quarti della Camera dei deputati, non può essere meglio dimostrata che dal voto d'ieri e dall'ovazione entusiastica fatta al ministero per la sua energica attitudine nella questione di coscienza.

**Balona** 10. Serrano è sempre a Somorrostro e continua a ricevere rinforzi. Il governo non ha alcuna inquietudine circa la resistenza di Bilbao.

**Pest** 9. La Corona è disposta ad accettare i piani di coalizione. L'Imperatore d'Austria farà una visita in maggio al Re d'Italia in Firenze.

**Parigi** 9. Magne è intenzionato di dare la sua dimissione. Mac-Mahon vuol stabilire la sua residenza a Parigi.

**Pest** 9. L'imperatore chiamò ad un'udienza privata il presidente della camera alta, conte Majlath ed il principe primate Simor.

**Costantinopoli** 9. È falsa la voce corsa che sia stato annullato l'affare dell'anticipazione di 130,000 lire.

Il Sultano sottoscrisse con grande piacere il decreto che approva la nomina ad ambasciatore del conte Arnim, decreto che del resto non contiene le solite parole.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 marzo 1874	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° altezza metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.6	743.5	741.0
Umidità relativa . . .	87	98	87
Stato del Cielo . . .	piovig.	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	2.6	2.5	15.3
Vento ( direzione . . .	E.	N.E.	E.
Velocità chil. . .	3	4	3
Termometro centigrado . .	5.0	5.5	3.8
Temperatura ( massima . .	7.0		
minima . . .	2.9		
Temperatura minima all'aperto . .	2.2		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 9 marzo

Austriache	192. — Azioni	143.34
Lombarde	92.14   Italiano	61.34

## PARIGI 9 marzo

Prestito 1873	94.90 Meridionale	
Francesi	60.65 Cambio Italia	12.34
Italiano	62.25 Obbligaz. tabacchi	480. —
Lombarde	350. — Azioni	791. —
Banca di Francia	3780. — Prestito 1871 *	
Romane	69.50 Londra a vista	25.24
Obbligazioni	Aggio oro per mille	
Ferrovia Vitt. Em.	176. — Inglesi	92.518

## LONDRA, 9 marzo

Inglese	92.14   Spagnuolo	19. —
Italiano	61.58   a — Turco	40.34

## FIRENZE, 10 marzo

Rendita	71.42 — Banca Naz. it.(nom.)	2150. —
» (coup. stacc.)	69.10. — Azioni ferr. merid.	456. —
Oro	23.11. — Obblig. »	220. —
Londra	28.80. — Buoni »	
Parigi	114.80. — Obblig. ecclesiastiche	
Prestito nazionale	67. — Banca Toscana	1533. —
Obblig. tabacchi	882. — Credito mobil. ital.	835.50

## VENEZIA, 10 marzo

La rendita, cogli' interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da — a 71.30 e per fine corr. da — a 71.40. Da 20 fr. d'oro da L. — a 22.97. Fior. aust. d'argento a L. 2.69. Banconote austriache da L. 2.58. — a L. — p. f.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.00 god. 1 gennaio 1874 da L. 71.30 a L. 71.35	
» » 1 luglio » 69.15 » 69.20	

## Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L. 270. — a 269. —	


<tbl\_r cells="2"

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 190 2  
Prov. di Udine Distretto di Ampizzo

## Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

Che essendosi aumentato il prezzo unitario delle 1. 2.25 alle 1. 2.40 per ogni metro cubo di borse derivabili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui il precedente avviso 12 febbraio p. N. 122, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di martedì 24 marzo corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo avviso 19 dicembre 1873 N. 1150 e dall'altro avviso 12 febbraio p. N. 122.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve, il 5 marzo 1874

Il Sindaco

PARUSSATTI.

Il Segretario  
Giovanni Picotti.

## Comune di Paularo

Amministrazione del Consorzio Privato di Forchiutta.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 13 aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane in Paularo, nella casa d'abitazione del sottoscritto amministratore e sotto la di lui presidenza verrà tenuta col metodo delle pubbliche aste, una licitazione per la vendita di circa N. 3150 metri cubi di legna ad uso combustibile (Borre Faggio) esistenti nella Località Vintulis, nelle appartenenze della frazione di Dierico.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. 1. 2.60 al metro cubo.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col deposito di it. 1. 819.00, e le offerte stesse in aumento non saranno accettate se minori di it. 1. 030.

I Capitoli normali regolanti la vendita sono ostensibili presso l'Amministrazione dalle ore 9 ant. alle ore 4 p.m.

Riuscendo frustraneo questo primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 27 di detto mese.

Le spese inerenti alla vendita, cioè Contratto, bolli, inserzione avvisi, tassa registro, consegna misurazione e collaudo, staranno a carico del deliberatario.

Paularo, il 8 marzo 1874

L'Amministratore  
FABIANI GIOVANNI.

## ATTI GIUDIZIARI

R. Pretura del Mandamento di Pordenone.

Il sottoscritto Usciere addetto alla suddetta Pretura notifica al sig. Formentini Nicolò di ignoto domicilio e dimora che con Sentenza dell'Illustr. sig. Pretore di Pordenone 5 febbraio 1874, N. 36 venne condannato a pagare alla R. Intendenza di Finanza in Udine la somma di L. 8.29 per altrettante pagate cogli interessi legali dal 20 ottobre 1873 in avanti nonché in uno agli altri convenuti al pagamento delle spese in L. 58.60.

Pordenone, addi 27 febbraio 1874.

CAVIEZEL G. B., Usciere

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo. negli effetti portati dell'art. 955 C. Civ. rende noto

che l'eredità di De Stalvis Antonio di Giovanni di Ravascletto morto nel 27 novembre 1873 con testamento ricevuto dal Notaio di Paluzza dott. Pietro Roncali N. 111 di Registro venne accettata beneficiariamente nel verbale 25 febbraio 1874 dalla superstita di

lui moglie Pustetto Teresa di Baldassare di Ravascletto.

Tolmezzo 25 febbraio 1874.

Il Cancelliere  
GALANTE.

## Accettazione

d'eredità con beneficio d'inventario

Con verbale 26 febbraio p. p. assunto dal sottoscritto Cancelliere, l'eredità abbandonata dal nobile conte Ferdinando q.m. Gerolamo Colloredo decesso nel 17 gennaio p. p. in Sterpo, con testamento olografo, debitamente pubblicato avanti la R. Pretura del Mandamento II in Udine nel 12 detto febbraio, venne accettata col beneficio dell'inventario dai di lui figli nobili conti Leandro, Luigi, Benvenuto e Filippo, quest'ultimo mediante il di lui procuratore avvocato dott. Giuseppe Tell residente in Udine, per mandato 23 dicembre 1873, in atti del Notaio dott. Rubazzer di Udine e mediante il loro Procuratore sig. Luigi Carassi, come da mandato 24 detto febbraio in atti del Notaio dott. Someda di Udine, venne pure la stessa eredità, come sopra accettata dalla contessa Filomena Colloredo maritata al nobile Fabio Beretta e dal conte Francesco di Daniele Florio, quest'ultimo qual padre e tutor dei minorenni Vittoria, Daniele e Filippo avuti in costanza di matrimonio colla su contessa Cecilia di Colloredo.

I sunnominati poi in detto verbale ebbero a dichiarare che tale accettazione veniva fatta anche per nome e nell'interesse del non comparso conte Don Alberto Colloredo fu Ferdinando. Codicipo dalla Cancell. della R. Pret.

addi 4 marzo 1874.

Il Cancelliere  
SPREAFICO

PERFEZIONATO

## EDWARDS' DESICCATED - SOUP

## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

## DELLA CASA FREDK. KING. et SON. DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue e cibato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghe e venditori di Comestibili in scatole di 12 kil. a L. 5.40, di 14 kil. 2.75, di 18 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.

30

## PRESTITO NAZIONALE

1866

## DEL REGNO D'ITALIA

Il 15 marzo corrente ha luogo la quindicesima estrazione col premio principale di

Lire 100,000 italiane

oltre molti altri da L. 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500 ecc. in totale 5702 premi per la complessiva somma di L. 1,127,800.

Le cartelle originali definitive del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del Debito Pubblico, le quali concorrono per intero a questa come a tutte le successive estrazioni sono messe in vendita esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Genova — Via Carlo Felice 10 pianterreno, al prezzo di

Lire 10 cadauna

coll'obbligo di riacquistarle a

Lire 9

in modo che con una sola Lira si concorre per intero a tutti i premi della suddetta estrazione.

Ogni Cartella porta un timbro speciale indicante l'obbligo assunto. Le Cartelle si spediscono in tutto il Regno mediante rimessa di Vaglia postale intestato ai Fratelli Casareto di Francesco, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 14 marzo 1874

Il Bollettino dell'estrazione si spedisce gratis.

A SISTEMA TUBOLARE  
PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivignana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottenero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con anti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incommodo può farli ricongiungere, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccessioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

## MANIFESTO

## NELLA VILLA

## DELL'AVV. GIOVANNI BATTISTA DOTT. MORETTI

FUORI PORTA GRAZZANO DELLA CITTÀ DI UDINE.

## Deposito

di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Sciaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la saltedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Massa Carrara.

## Fabbrica

in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelli per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei committenti.

## Si assumono

costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

## RECAPITO IN UDINE VIA MERCATO VECCHIO N. 27.

I prezzi fissi degli oggetti che si vendono e fabbricano nel Laboratorio sono esposti in apposita Tabella ostensibile nel Laboratorio ed anche presso il ricapito in Città.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.